

AD AGOSTO A Stresa i lavori del XIX Corso sotto la regia di don Umberto Muratore

Simposi Rosminiani e il 1968, che resta di quegli anni?



A distanza di mezzo secolo, che cosa resta del '68? La domanda sembra riprendere l'interrogativo di una celebre canzone di Trenet (tanto per restare in terra di Francia): che cosa resta, traduciamo, dei nostri amori? O delle nostre passioni, anche a confronto con le nuove generazioni e col passare degli anni e delle mutate prospettive? A fare i conti con il passato e precisamente a cercare di dare una risposta a "Il '68: una rivoluzione dimenticata o da dimenticare?" ci provano i Simposi Rosminiani, giunti al loro XIX Corso, tra il 21 e il 24 agosto al Colle Rosmini, presso il Collegio Rosmini di Stresa.

Puntualmente presenti dal 2000, sotto la regia di don Umberto Muratore, filosofo e rosminiano, i Simposi riescono a catalizzare l'attenzione di studiosi e di tutti gli "amici della verità", secondo la definizione del beato Rosmini (nell'immagine), in un comune intento e impegno di "carità intellettuale" al fine di studiare i problemi della nostra società. Il programma prevede una prolusione di Giuseppe Lorizio, martedì 21 agosto e quindi una giornata piena di incontri il giorno successivo, relatori Claudio Gentili, Laura Viscardi, Massimiliano Padula, Tonino Cantelmi, Piergiorgio Grassi e, a sera, un concerto nella Villa Ducale. Giovedì 23 salgono in cattedra Luciano Malusa, Matteo Nacci, Claudia Caneva e Philippe Chenaux, infine venerdì 24 la conclusione con Giorgio Campanini e Umberto Muratore che offre una "lettura rosminiana" del '68.

Sfilano così, in questi intensi tre giorni, temi politici, sociali, economici, culturali, religiosi, con risvolti suggestivi come l'amore, la musica, la metamorfosi della famiglia, i media, la Chiesa ai tempi del '68. Scriveva Rosmini nella sua "Filosofia della politica": «In quella età nella quale viene dato l'assalto alle istituzioni antichissime, è ben facile, è ben naturale che il comune degli uomini segua la bandiera innalzata dai nuovi settatori ...», distinguendo tra «ciechi ostinati» e «alcuni pochi, sommamente sagaci» che si «accorgono della ragione dell'inganno comune».

Come sempre, è consentita a giovani e studiosi una pensione completa al Colle Rosmini per tutta la durata del corso, così come alberghi convenzionati offrono disponibilità di camere. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria "Simposi Rosminiani", Centro Internazionale di Studi Rosminiani, corso Umberto I, 15 – Stresa (VB), tel. 0323 30091, simposi.rosminiani@rosmini.it e www.rosmini.it.

Ercole Pelizzone